

Dopo
BerlusconiMovimenti dentro
il centrodestraItalfuturo contro Pdl-Lega
«Populismo becero»

«Invece di tornare ai contenuti tradizionali del centrodestra, si è deciso di procedere sulla strada di un populismo becero e confuso». Italfuturo, l'associazione di Luca di Montezemolo, critica duramente Pdl e Lega. «In un paese in maggioranza moderata lo

spettacolo che si offre è l'harakiri di un centrodestra che sceglie la strada della guerra civile a bassa intensità. Il premier ha occupato tutti i media televisivi usando toni ed espressioni che mal si conciliano con il suo ruolo istituzionale, così come hanno fatto i numerosi esponenti del governo che hanno paventato fantomatiche invasioni di gay, spacciatori, musulmani e zingari».

→ **Il primo giugno** la Cassazione dovrebbe riunirsi per decidere sulla sopravvivenza del quesito

→ **Comitati e opposizioni** sul piede di guerra: «Fiducia per impedire ai cittadini di votare»

Governo disperato fiducia su tutto: Benzina, nucleare...

Il governo ha annunciato ieri la fiducia sul decreto Omnibus che contiene norme per lo sviluppo, il ripristino del Fondo unico spettacolo e, soprattutto, la norma che cancella il nucleare. Ma solo per un anno...

CLAUDIA FUSANI
ROMA

Una fiducia col sapore della disperazione. Per contarsi alla luce del sole e riportare alla ragion di partito chi mugugna e fa le bizze per una poltrone negata o anche solo rinviata (leggi i Responsabili). E per sventare un referendum che sulla carta, dopo i ballottaggi, rischia di diventare la terza sonora bocciatura per il governo Berlusconi nel giro di tre settimane.

Ieri era in aula, con una settimana di ritardo sulla tabella di marcia, il decreto Omnibus che deve essere convertito entro il 31 maggio e contiene le norme che, nelle intenzioni del governo, cancellano i quesiti del referendum visto che congela per circa un anno ogni scelta relativa al nucleare. Appena è cominciata la discussione il ministro per i rapporti con il Parlamento Elio Vito ha annunciato la fiducia. La prima chiama comincia oggi intorno alla 15 e 30 e intorno alla cinque il governo potrà nuovamente contarsi dopo il voto del 14 dicembre. Da allora sono cambia-

DIRETTORISSIMO ■ TONI JOP

La stanza del crotalo

■ Più che un Tg1, un cimitero di notizie sepolte. 1) Sulla frattura prodotta nella maggioranza dalla richiesta leghista di trasferire ministeri al Nord, Minzolini evita di far parlare esponenti Pdl, alcuni dei quali inferociti. 2) Berlusconi attacca Pisapia di voler fare di Milano «una città islamica», «una zingaropoli», mentre Lupi (Pdl) spara sulla «demagogia della sinistra». 3) Pisapia stringe la mano a Letizia Moratti; il tg non spiega che la sindaca aveva accusato il candidato avversario di essere un ladro in combutta con l'eversione, così quella stretta di mano non appare, com'è, il gesto di un galantuomo. 4) Silenzio sulla testimonianza che smentisce l'aggressione subita a Milano da una militante Pdl. 5) L'Agcom ha multato il Tg1, 260mila euro, per la finta intervista a Berlusconi dell'altra sera ma Minzolini dà la notizia in modo che nessuno lo capisca e poi dà la parola alla minoranza che, nello stesso organismo, ha definito la decisione «un attentato al diritto». Pagherà Minzolini? 6) L'Istat dice che un italiano su quattro vede la povertà? Il direttorissimo cancella l'allarme tra il calo delle Borse e l'assicurazione del governo che tutto andrà bene 6) Ora però sappiamo cosa fare se troviamo un serpente in casa: chiudere, con calma, la stanza con dentro il crotalo.

te tante cose. Soprattutto ci sono stati gli smarcamenti della Lega, il crollo alle amministrative e la personale debacle del premier passato da 53 mila e poco più di 28 mila preferenze.

Appena si è diffusa la notizia, i Comitati referendari, già convocati davanti a Montecitorio, hanno annunciato il presidio fisso della manifestazione. Tende, gruppi elettrogeni, microfoni, tutto è predisposto per la

12-13 giugno
Data fissata per il referendum. All'estero già votano sui 4 quesiti

Anticostituzionalità
Il cuore del ricorso di Idv e Comitati: «Decreto solo per eludere il voto»

non-stop. Il voto di fiducia consente di programmare con buona precisione le scadenze dei prossimi giorni e il destino dei quesiti. Tra mercoledì e giovedì il decreto Omnibus lascerà il Parlamento, andrà al Quirinale per la firma del Presidente e dovrebbe essere pubblicato in Gazzetta tra sabato e lunedì mattina. Poi la parola passa alla Commissione della Cassazione che dovrà valutare, alla presenza delle parti, cioè l'avvocato co-

stituzionalista Alessandro Pace per conto dei comitati promotori, se il contenuto della legge rende inutile il quesito sul nucleare. La Cassazione potrebbe riunirsi già mercoledì primo giugno ed emettere il verdetto in un paio di giorni, entro la fine della settimana. Le urne sono convocate per il 12 e 13 giugno. E' una corsa contro il tempo. Le schede sono già state stampate e gli italiani all'estero stanno già votando tutti e quattro i quesiti (nucleare, due contro la privatizzazione dei servizi idrici, abolizione della legge sul legittimo impedimento, il vero incubo del premier). Se la Cassazione annulla il quesito sul nucleare si rischia un cortocircuito mai visto, un assoluto inedito nella storia della Repubblica e delle consultazioni referendarie.

I Comitati promotori «Vota Sì per Fermare il Nucleare» e «2 sì per l'Acqua Bene Comune», non hanno dubbi: «Tutto questo, l'inserimento della norma e poi la fiducia, è una manovra dell'esecutivo per svuotare il referendum e riproporre il nucleare in seguito». Nessun mistero, lo disse anche il premier il 26 aprile: «E' uno stop solo per evitare il referendum». Davanti a Montecitorio si inventano slogan e rime «sull'ennesima scelta antidemocratica dettata dalla paura di dare la parola ai cittadini e ricevere una batosta come è avvenuto in Sardegna».

Ancora più esplicito Di Pietro, il leader dell'Idv che ha raccolto milioni di firme nell'assoluto silenzio stampa: «Il governo ha chiesto la fiducia alla sua maggioranza parlamentare asservita, comprata e venduta perché non ha il coraggio di chiederla ai cittadini». Le opposizioni parlano di «governo sconfessato, che è meglio che vada a casa» e di «ennesima giornata della vergogna (Realacci, pd)».

I Comitati puntano tutto sulla Cassazione: la norma nel decreto Omnibus è anticostituzionale perché «ha l'unico obiettivo di impedire ai cittadini l'esercizio del diritto al referendum». ♦